



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no  
IV Domenica del T.O. -29 Gennaio 2023

Liturgia della parola: \* Sof 2,3;3,12-13; \*\*1Cor 1,26-31; \*\*\*Mt 5,1-12a

La Preghiera: *Beati i poveri in spirito.*

Dominata dal vangelo delle beatitudini nella versione di Matteo, questa domenica apre alla lettura meditante dei tratti fondamentali della vita umana, alla luce della rivelazione cristiana, che si manifesta a noi attraverso la persona e la parola di Gesù di Nazareth. Il breve testo del profeta Sofonia dice quanto la rivelazione nell'Antico Testamento manifestasse la vicinanza e la benevolenza di Dio per coloro che hanno fatto della ricerca della sua volontà uno stile di vita, e perciò vengono chiamati i «poveri di Jahvè». Paolo, infine, facendoci un sintetico quadro della comunità cristiana di Corinto rivela come questo stile sia incarnato nella chiesa e sia specchio della via di salvezza che il Padre ha realizzato e realizza attraverso la croce di Cristo e la sua risurrezione.

È possibile oggi nelle diverse condizioni nelle nostre esistenze vivere secondo le beatitudini? Per rispondere positivamente, non solo con la nostra intelligenza, ma anche e soprattutto con la nostra vita abbiamo bisogno di prendere coscienza di quattro prospettive attraverso cui leggere e meditare questo testo: le beatitudini sono un cammino per una vita felice; radicano nel presente e si protendono verso il futuro; costituiscono uno scandalo; ricevono verità dalla vita di Gesù.

Le beatitudini sono un cammino per una vita felice perché collegano una ricerca o una situazione con una prospettiva di senso della propria vita. Così "beato" non significa essere libero da preoccupazioni, da fatiche, da insuccessi, ma sperimentare che la propria esistenza ha un valore, ha uno scopo che la rende desiderabile; che consente di poter dire: «nonostante tutto non la cambierei». È esperienza della gioia che nasce dalla scelta consapevole di condurre la propria vita secondo comportamenti che, anche se spesso a caro prezzo, realizzano la propria

umanità in un modo vero. Qui la libertà si realizza come e attraverso il dono di sé agli altri.

Le beatitudini si radicano nel presente e si protendono verso il futuro perché collegano una situazione che si sta vivendo attualmente e che, secondo i canoni mondani, non sarebbe desiderabile, con una promessa da parte di Dio di un compimento atteso e sperato come suo dono nel Regno. Senza questa promessa capace di far sostenere le fatiche e le difficoltà del presente le beatitudini rischierebbero di essere una consolazione che anestetizza, non che stimola ad agire con perseveranza e forza d'animo. Qui speranza e fede si saldano e si sostengono a vicenda.

Le beatitudini costituiscono uno scandalo per il pensiero, la sensibilità, la prospettiva mundana fondata su ciò che consente di ottenere potere, visibilità, successo. È proprio la seconda lettura di oggi che mette in chiaro il rapporto tra le beatitudini, vita cristiana e il linguaggio della croce. Lo sono proprio perché colui che le ha pronunciate, qualunque sia stata la forma originaria delle parole di Gesù, ha vissuto per primo lo scandalo della debolezza, del rifiuto, della sofferenza e, in ultimo l'ignominia della croce ed ha esortato chi voglia essere suo discepolo a fare altrettanto e a seguirlo. Già a questo punto possiamo dare una risposta alla domanda se sia possibile oggi vivere secondo le beatitudini: sì è possibile e lo è per ogni discepolo di Cristo e non solo per chi sceglie la vita religiosa. È possibile perché Cristo lo chiede, quasi lo impone, con lucidità e radicalità ai suoi discepoli.

E così entriamo direttamente nella quarta prospettiva: le beatitudini ricevono verità dalla vita di Gesù, dal suo stile di stare in mezzo e con gli uomini e le donne del suo tempo. Perciò anche se possiamo leggerle come un testo poetico, o come espressione di alte esigenze morali o,



ancora, come sintesi di una sapienza di vita, le beatitudini acquisiscono verità e spessore solo a partire dalla vita stessa di Gesù di Nazareth e da quella di coloro che dicono di volerlo seguire.

Gesù è il povero, il mite, l'affamato e assetato di giustizia, il misericordioso, l'operatore di pace, il puro di cuore, il perseguitato a causa della sua giustizia, perciò può parlarne con verità e annunciare che questo è il cammino con cui ogni uomo può aspirare a realizzare la pienezza e la bellezza della propria umanità.

Non una verità teorica, per quanto valida e profonda, ma una verità che può essere colta come

tale solo attraverso la vita di persone che l'hanno accolta e ne hanno fatto il cuore della loro esistenza. Ma l'hanno fatto con lo stile di Cristo, cioè hanno rinunciato a testimoniarle sbandierandole a destra e a sinistra; quasi facendosi vanto o utilizzandole per ribadire la propria superiorità morale su altri. Piuttosto hanno accolto uno stile "cristico", vicino alla vita nascosta di Nazareth fatto di quotidianità in cui insieme ai propri limiti, le contraddizioni e anche i propri peccati, tuttavia sperimentano di stare realmente camminando dietro al loro Signore con la forza e la consolazione dello Spirito. (don Stefano Grossi)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Don Daniele sarà in ritiro agli esercizi spirituali dal 1° all'8 febbraio.*

### ✠ I nostri morti

*Biancalani Renato*, di anni 81, via Garibaldi 6, esequie il 24 gennaio alle ore 9,30.

*Russo Enzo*, di anni 90, via Moravia 34; esequie il 24 gennaio alle ore 10,30.

*Nannucci Annamaria*, di anni 87, via Galilei 168; esequie il 28 gennaio alle ore 9,30.

### ☉ I Battesimi

Questa domenica, con la messa delle 10,30 ricevono il Battesimo, *Diletta D'Intino, Pietro Rocco, Emiliano Gallori*.

### Catechesi biblica: il profeta Amos

E' ripresa la catechesi sul libro di Amos, tenuta da don Daniele, il Lunedì alle 18.30. Non si terrà l'incontro lunedì 6 febbraio.

### Adorazione del SS. Sacramento

Adorazione guidata, ogni giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18.

### La "Candelora"

Giovedì **2 febbraio** alla messa delle 7 e delle 18,00 si celebra la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, con il segno della candela.



---

### Primo venerdì del mese

**Venerdì 3 febbraio**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

dalle 10.00 alle 12 e

dalle 16 alle 18.00

Dalle 17 alle 18 confessioni.

---

### In memoria di Don Giulio Facibeni

*La festa dell'Opera Madonnina del Grappa*

La famiglia dell'Opera, costituitasi e consolidatasi nel tempo grazie alla testimonianza e alla volontà di don Giulio Facibeni, ha sempre vissuto come giorno di festa la ricorrenza del 31 gennaio in quanto onomastico del suo fondatore.

Quello stesso calore e quella voglia di unità e di festa sono proseguiti fino ad oggi, attraverso la celebrazione della memoria, anche sotto la spinta di don Corso Guicciardini. Ogni anno l'occasione è un evento per l'Opera per riscoprire e vivere in profondità ciò che costituisce la radice della sua missione e per annunciare ciò che da essa scaturisce. Quest'anno tale annuncio si unisce alle accorate voci di tante persone che, in mezzo a noi, si ritrovano prive del lavoro a causa delle ciniche regole che guidano l'attuale sistema economico-finanziario.

L'evento si svolgerà su due momenti centrali: al mattino, la proiezione di un documentario sul tema, seguita da un dibattito con intervento degli operai del presidio permanente della fabbrica ex GKN; la sera, la Messa in memoria di don Giulio Facibeni.

### Sabato 4 febbraio

- **Chiesa S. Pio X al Sodo**, via delle Panche 212 FI  
*Il lavoro: un bene irrinunciabile. "Faccio mie le sofferenze e la trepidazione degli operai."*  
ore 10: Proiezione documentario e riflessioni sul tema "*Lavoro, un bene irrinunciabile*".  
ore 12,30: Dibattito e conclusioni.  
Segue pranzo a buffet

- **Pieve S. Stefano in Pane**, Via delle Panche 34 FI  
ore 18.00: Celebrazione della S. Messa in memoria di don Giulio Facibeni.

## CENTRO Caritas parrocchiale

*Chicco di grano* - 3471850183

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per i poveri. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatolame vario, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore

### **Pulizia della chiesa**

Ogni Lunedì dalle 9.00 pulizia della chiesa.

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239 o si presenti in chiesa.

## ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

### **Una domenica insieme**

Dedichiamo una domenica ad una proposta di ritrovo famiglie, a misura di grandi e piccini.

Oggi Domenica 29 gennaio:

- dalle 15,00 alle 17,00: incontro su: *“Famiglie e adolescenti: cammini di fede”*.

Partecipano anche alcuni catechisti a animatori

- dalle 17,30: *proposte per iniziative, uscite, estate.*

A seguire merenda cena (ognuno porta qualcosa da condividere).

Dalle 15,00 alle 18,00 avremo babysitter.

Info: Lisa 348 3700930

### **ORATORIO DEL SABATO**

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

15.30 accoglienza

15.45 cerchio, canto e preghiera

Segue attività, giochi e merenda

17.45 cerchio e preghiera finale

Sabato 5 febbraio –caccia al tesoro in oratorio

Sabato 11 – laboratori di carnevale

Sabato 18 – FESTA DI CARNEVALE

### **Campi estivi bambini e ragazzi**

Abbiamo fissato le date per i campi estivi:

- **CAMPO MEDIE** alla Casa Colonia Feltrina Passo Cereda – da Domenica 9 al 15 luglio

- **CAMPO ELEMENTARI** al Villaggio don Orione (Figliano, Borgo s. Lorenzo) - da lunedì 28 agosto a domenica 3 settembre (o sabato 2)

*Le iscrizioni saranno dopo Pasqua, quando saranno dati i dettagli; ma intanto diamo le date perché possiate organizzarvi, se interessati a far partecipare i vostri figli a queste belle esperienze educative.*

In diocesi



## INCONTRI DI SPIRITUALITÀ

**Martedì 31 gennaio alle ore 10,30**

S.E. Card. Lazzaro You Hueng-Sik, Prefetto Dicastero per il clero

*“La Spiritualità del Concilio Vaticano II”*

*In cammino verso il Giubileo del 2025*

Presso la Chiesa di San Frediano in Cestello, Firenze. L'incontro è aperto a tutti.

### **Ordinazione Episcopale in Diocesi**

*Domenica 5 febbraio alle 16,30*, nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, l'ordinazione episcopale di **mons. Giovanni Paccosi**, nominato Vescovo di San Miniato da Papa Francesco. La Messa sarà presieduta dal cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze.

### **45<sup>ma</sup> Giornata per la Vita**

**Domenica 5 febbraio 2023**

***La morte non è mai una soluzione.***

*“Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte” (Sap 1,14)».*

*Alle frontiere dell'umano....*

#### **- Teatro Aurora di Scandicci**

ore 9,00- 12,30 incontro per gli studenti delle scuole superiori: *Veronica Bellandi Bulgari* conduce e coordina gli interventi di

*Don Fortunato Di Noto*, fondatore dell'Associazione Meter.

*Federico Samaden*, insegnante- scrittore

*Domenico Bellantoni*, psicologo, psicoterapeuta, docente università salesiana Roma.

#### **- Centro Spazio Reale – San Donnino**

ore 21,15: Incontro sul tema con:

*Don Fortunato Di Noto*, fondatore dell'Associazione Meter.

*Domenico Bellantoni*, psicologo, psicoterapeuta, docente università salesiana Roma.

*L'incontro sarà trasmesso in streaming.*

*Prenotazioni e info: 3386069698/ 3389752087 – [famiglia@diocesifirenze.it](mailto:famiglia@diocesifirenze.it)*

### **XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

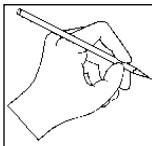
**Sabato 11 Febbraio**

*Basilica di Santa Croce a Firenze*

ore 15,00 Santo Rosario

ore 16,00 Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Card. Giuseppe Betori.

*Per usufruire del permesso di accesso per le auto è indispensabile comunicare la targa del veicolo entro giovedì 2 febbraio alla mail: [segreteria.vicari@diocesifirenze.it](mailto:segreteria.vicari@diocesifirenze.it)*



## APPUNTI

Luigi Accattoli Il Regno 2/23.

### Il mio grazie a Benedetto, maestro di libertà

Non prevedevo la sua elezione.

Avevo invece capito che era capace di rinunciare. Ma non avevo immaginato che da emerito continuasse a parlare. Nei giorni del commiato da papa Benedetto, provocato da intervistatori di varia provenienza, mi sono chiesto che cosa avessi imparato dalla sua lunga frequentazione, partita quando Franco Rodano mi disse, nel 1969, «leggi *Introduzione al cristianesimo*», che quell'anno era stato tradotto in italiano dalla Queriniana. E tante sono state nei decenni le vie per cercarlo e per amarlo, non tutte facili. Ho imparato molto, e potrei riassumerlo con quattro motti: l'incoraggiamento a chiedere a Dio di manifestarsi nella sua presente eclissi dal mondo; la passione per la figura di Cristo come ci viene presentata dai Vangeli; la teologia dell'amore, che trova un prolungamento provvidenziale nella predicazione della misericordia di Francesco; la spinta a restare libero anche in circostanze obbligate.

#### Signore Gesù, vieni in modo definitivo!

Considero il primo tra questi doni quello che riguarda la preghiera. Lo richiamo evocando un'orazione che formulò da cardinale, nella *Via crucis* del 2005, e scrisse alla vigilia dell'elezione a papa: «Signore Gesù, aiutaci a riconoscere, in quest'ora di oscurità e di turbamento, il tuo volto. Mostrati di nuovo al mondo in quest'ora. Fa' che la tua salvezza si manifesti». Ecco, io sono contento che sia stato papa uno che pregava così: fatti riconoscere, mostrati di nuovo. Questa mi appare come tutta la preghiera di oggi e dunque a suo tempo esultai a sentirla in bocca a un cristiano che subito dopo fu eletto vescovo di Roma. Negli anni del pontificato, da cronista, andai raccogliendo le sue invocazioni a Dio perché si manifestasse nel nostro tempo immemore della sua presenza. E sempre trovavo le parole che rivolgeva a Dio più vive – più audaci – di quelle che rivolgeva agli uomini. Mi piace ora richiamare la più forte di tali invocazioni, che pronunciò durante l'udienza generale del 23 agosto 2006, commentando le parole dell'Apocalisse «Vie-ni, Signore Gesù» (22,20): «Sei già venuto, Signore! Siamo sicuri della tua presenza tra di noi. È una nostra esperienza gioiosa. Ma vieni in modo definitivo!». Metto come secondo tra i doni di Benedetto la passione per la figura di Cristo che trovia-

mo nei Vangeli. Quando preparo le *lectio* per gli appuntamenti quindicinali del gruppo di lettori della Bibbia di cui sono animatore da vent'anni (si chiama *Pizza e Vangelo*, perché prima si mangia una pizza e poi si legge il Vangelo) sempre scorro i tre volumi di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI intitolati *Gesù di Nazaret* (2007, 2011, 2012) e spesso vi trovo un aiuto appropriato.

Per terzo, tra gli insegnamenti metto quella che ho chiamato teologia dell'amore, che ha il suo capo d'opera nell'enciclica *Deus caritas est* (2006) e la sua divulgazione in decine e decine di *Angelus*, catechesi, omelie. Richiamo una sola battuta, che pronunciò il 7 giugno 2009: «Dio è tutto e solo amore». E segnalò che papa Francesco, il 15 settembre 2013, dirà: «Gesù è tutto misericordia, Gesù è tutto amore».

Il quarto insegnamento lo chiamo spinta a restare libero – nelle questioni essenziali – anche quando le circostanze, le aspettative altrui, le tradizioni paiono farsi obbligate. Papa Benedetto è per me un maestro di libertà. Il mite Joseph ha rivendicato per sé – ma in definitiva per tutti – libertà prima di lui impensabili: che un prefetto della fede e un papa pubblicino testi di teologia, che un papa rinunci al papato, che da papa e più ancora da papa emerito pubblici libri-intervista in cui propone convincimenti personali sulle materie più varie. Benedetto ha osato il nuovo in terreni delicatissimi, contribuendo in maniera decisiva a quella riappropriazione dell'identità soggettiva che può essere considerata come l'impresa condivisa di tutti i papi del Concilio e del dopo Concilio. Tra tutti egli è stato forse il più umile ma anche il più libero.

#### Ognuno è libero di contraddirmi

Le vistose libertà che si prende papa Francesco vanno commisurate con questa libertà delle libertà che Benedetto ha rivendicato in pienezza, proponendo sue opinioni teologiche, facendole valere con ampiezza di argomentazioni ed esponendosi al contraddittorio. Come fa a introduzione della trilogia su Gesù: «Ognuno è libero di contraddirmi» (vedi a p. 20 del primo volume).

La rinuncia al pontificato può essere considerata il culmine della sua vasta rivendicazione di libertà soggettive. Ha deciso in proprio, da solo, senza consultare nessuno. Con quella decisione il timido Joseph ha dato prova di una libertà intellettuale straordinaria, paragonabile solo a quella che 54 anni prima aveva permesso a Giovanni XXIII d'azzardarsi a convocare un concilio: anche lui senza consultare nessuno.